



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO: CI ASCOLTIAMO - CAMPANIA

Settore: Assistenza Area di intervento: Disagio Adulto Codice: A12

La Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno di Servizio Civile non come una semplice “parentesi” della loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli, di sfide e di crescita personale. Un anno che raccolga le memorie del passato e ne produca fruttuosi orientamenti per le scelte future. L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del Servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società. Ergo non soltanto un cambiamento introspettivo, che resti fine a se stesso, ma un cambiamento che parta dal singolo per estendersi trasversalmente alla globalità, a quella società che, corrosa dalla crisi, consumata fino all'osso dai vizi e dalle frivolezze di questo millennio tanto grigio quanto materiale; nutre, nella parte più profonda di sé un concreto bisogno di cambiamento.

È così che le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di profonda scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e creare nuovi ponti relazionali; per condividere con altri giovani il proprio vissuto attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. Un anno per cambiare i propri punti di vista spesso ottenebrati dalle futilità della vita di ogni giorno e proiettare sé stessi verso un “mutamento attivo” della società tutta. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso.

Un'esperienza che davvero cambi, nel concreto e che restituisca senso e valore alle azioni quotidiane, ai gesti caritatevoli di rara bellezza, che a loro volta rimandano all'immenso valore etico, morale, civile e sociale ad un mondo che ne necessita palesemente. Una vera e propria missione di carità, pace e speranza quella del Volontario del Servizio Civile nazionale, che si vede spettatore di alcune travagliate dinamiche sociali che attanagliano “l'altro” e al contempo diviene protagonista del cambiamento della condizione disagiata e critica del suo prossimo. Il Servizio Civile, quindi, racchiude in sé un chiaro, palpabile messaggio di speranza e di positività dove il volontario impiegato, diviene, nella missione delineata dalla Caritas diocesana Teggiano- Policastro, fautore di cambiamento, attraversando, anche grazie alla sua figura di supporto presso i Centri d'Ascolto, le varie fasi della conoscenza dell'alterità, tastando con mano esempi di società differente rispetto al target standardizzato a cui è abituato e accogliendola, promuovendo l'ascolto, l'ausilio e l'assistenza attiva.

Il Progetto si allinea, altresì, agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare, alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni ideali per l'incontro con persone nuove, volto ad inventare nuove professionalità in ambito sociale.

Coscientizzazione: intesa come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto e verso tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza del Servizio.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

1. Migliorare la condizione socio-economica degli adulti che versano in stato di disagio contrastando la povertà con percorsi di inclusione attiva.
2. Valutare e monitorare il contesto territoriale diocesano rispetto alle situazioni di povertà, criticità, disagio e vulnerabilità sociale, nonché delle risorse presenti utili a contrastarle.

Nella fattispecie, l'espletamento e il raggiungimento degli obiettivi generali del progetto avvengono seguendo determinate, precise linee guida, che favoriscono anche la buona riuscita del Servizio stesso. Ad esempio, si punta al consolidamento del sistema, anche grazie all'ausilio dei Volontari per poter garantire agli utenti, l'impeccabilità dei servizi di ascolto, di presa in carico e di accompagnamento dei Centri. Si vuole perfezionare, altresì il coordinamento ed il collegamento con gli enti pubblici che offrono servizi affini (ad es. Comuni). Tra gli obiettivi anche l'attuazione di azioni mirate volte a favorire interventi diretti ed immediati nei confronti dei soggetti che versano in palesate condizioni disagiate e di vulnerabilità. La valutazione e il monitoraggio delle realtà di indigenza economica saranno vissute come una priorità da parte delle equipe dei Centri di Ascolto della Caritas Diocesana Teggiano- Policastro e dei volontari del Servizio Civile che avranno inoltre premura di prendersi carico delle criticità e di scovare anche per mezzo di strumenti informatici, i mezzi utili a contrastarle.

OBIETTIVI SPECIFICI

AREA DI INTERVENTO – Disagio adulto
SEDE – Parrocchia SS. Giorgio e Nicola– Codice Helios 115165

SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno (si riportano gli stessi dati evidenziati nella descrizione del contesto)	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)
Indicatore1: Il 67% degli adulti necessitano di ascolto, accompagnamento e assistenza	Consolidare il sistema di accesso al Centro di Ascolto diocesano, garantendo al 67% degli utenti servizi di ascolto, presa in carico e accompagnamento. Potenziamento del sistema di accesso, garantendo il raggiungimento della soglia del 75% degli utenti presi in carico e accompagnati.
Indicatore2: L'85% degli adulti manifestano la necessità di conoscere ed usufruire di tutti i servizi presenti sul territorio utili per l'inserimento del mercato del lavoro e per una sistemazione alloggiativa	Collegamento e coordinamento più puntuale con gli enti pubblici che svolgono servizi affini (Servizi Sociali) dei comuni della Diocesi. Acquisire dati sulle risorse presenti sul territorio diocesano attraverso l'utilizzo di specifici strumenti tecnici e informatici, garantendo all'85% degli utenti la conoscenza dei servizi e le risorse presenti sul territorio diocesano.
Indicatore 3: Il 40% degli adulti si trovano in gravi situazioni di indigenza economica	Potenziamento degli strumenti conoscitivi che consentano di raggiungere più costantemente il 40% degli adulti che si trovano in gravi situazioni di indigenza. Favorire immediati e diretti interventi a sostegno dei soggetti che versano in condizioni di vulnerabilità attraverso servizi di prossimità (mensa, banco alimentare e dei farmaci, prima accoglienza e igiene personale), potenziando l'assistenza domiciliare educativa e gli interventi integrati per il sostegno economico delle famiglie, garantendo al 50% degli utenti servizi di prossimità e assistenza
Indicatore 4: Il 33% degli adulti manifestano la necessità di essere assistiti nell'accompagnamento delle procedure burocratiche relative a indebitamento e usura.	Potenziare il servizio di consulenza e assistenza che permette ai privati o ai piccoli imprenditori di individuare possibili soluzioni alle loro difficoltà economiche/finanziarie, garantendo al 33% degli utenti servizi di consulenza
Indicatore 5: Il territorio diocesano garantisce solo il 20% dei servizi dediti al primo ascolto e presa in carico delle povertà legate alle fasce più adulte e disagiate della popolazione.	Consolidare e potenziare la presenza di Centri di Ascolto Caritas sull'intero territorio diocesano con un incremento del 10%.

AREA DI INTERVENTO – Disagio adulto

SEDE – Caritas Diocesana di Teggiano-Policastro– **Codice Helios 111420**

SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno (si riportano gli stessi dati evidenziati nella descrizione del contesto)	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)
Indicatore1: Il 67% degli adulti necessitano di ascolto, accompagnamento e assistenza	Consolidare il sistema di accesso al Centro di Ascolto diocesano, garantendo al 67% degli utenti servizi di ascolto, presa in carico e accompagnamento. Potenziamento del sistema di accesso, garantendo il raggiungimento della soglia del 75% degli utenti presi in carico e accompagnati.
Indicatore2: L'85% degli adulti manifestano la necessità di conoscere ed usufruire di tutti i servizi presenti sul territorio utili per l'inserimento del mercato del lavoro e per una sistemazione alloggiativa	Collegamento e coordinamento più puntuale con gli enti pubblici che svolgono servizi affini (Servizi Sociali) dei comuni della Diocesi. Acquisire dati sulle risorse presenti sul territorio diocesano attraverso l'utilizzo di specifici strumenti tecnici e informatici, garantendo all'85% degli utenti la conoscenza dei servizi e le risorse presenti sul territorio diocesano.
Indicatore 3: Il 40% degli adulti si trovano in gravi situazioni di indigenza economica	Potenziamento degli strumenti conoscitivi che consentano di raggiungere più costantemente il 40% degli adulti che si trovano in gravi situazioni di indigenza. Favorire immediati e diretti interventi a sostegno dei soggetti che versano in condizioni di vulnerabilità attraverso servizi di prossimità (mensa, banco alimentare e dei farmaci, prima accoglienza e igiene personale), potenziando l'assistenza domiciliare educativa e gli interventi integrati per il sostegno economico delle famiglie, garantendo al 50% degli utenti servizi di prossimità e assistenza
Indicatore 4: Il 33% degli adulti manifestano la necessità di essere assistiti nell'accompagnamento delle procedure burocratiche relative a indebitamento e usura.	Potenziare il servizio di consulenza e assistenza che permette ai privati o ai piccoli imprenditori di individuare possibili soluzioni alle loro difficoltà economiche/ finanziarie, garantendo al 33% degli utenti servizi di consulenza
Indicatore 5: Il territorio diocesano garantisce solo il 20% dei servizi dediti al primo ascolto e presa in carico delle povertà legate alle fasce più adulte e disagiate della popolazione.	Consolidare e potenziare la presenza di Centri di Ascolto Caritas sull'intero territorio diocesano con un incremento del 10%.

AREA DI INTERVENTO – Disagio adulto

SEDE – Parrocchia Sant'Anna– Codice Helios 111563

SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno (si riportano gli stessi dati evidenziati nella descrizione del contesto)	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)
---	--

<p>Indicatore1: Il 67% degli adulti necessitano di ascolto, accompagnamento e assistenza</p>	<p>Consolidare il sistema di accesso al Centro di Ascolto diocesano, garantendo al 67% degli utenti servizi di ascolto, presa in carico e accompagnamento. Potenziamento del sistema di accesso, garantendo il raggiungimento della soglia del 75% degli utenti presi in carico e accompagnati.</p>
<p>Indicatore2: L'85% degli adulti manifestano la necessità di conoscere ed usufruire di tutti i servizi presenti sul territorio utili per l'inserimento del mercato del lavoro e per una sistemazione alloggiativa</p>	<p>Collegamento e coordinamento più puntuale con gli enti pubblici che svolgono servizi affini (Servizi Sociali) dei comuni della Diocesi. Acquisire dati sulle risorse presenti sul territorio diocesano attraverso l'utilizzo di specifici strumenti tecnici e informatici, garantendo all'85% degli utenti la conoscenza dei servizi e le risorse presenti sul territorio diocesano.</p>
<p>Indicatore 3: Il 40% degli adulti si trovano in gravi situazioni di indigenza economica</p>	<p>Potenziamento degli strumenti conoscitivi che consentano di raggiungere più costantemente il 40% degli adulti che si trovano in gravi situazioni di indigenza. Favorire immediati e diretti interventi a sostegno dei soggetti che versano in condizioni di vulnerabilità attraverso servizi di prossimità (mensa, banco alimentare e dei farmaci, prima accoglienza e igiene personale), potenziando l'assistenza domiciliare educativa e gli interventi integrati per il sostegno economico delle famiglie, garantendo al 50% degli utenti servizi di prossimità e assistenza</p>
<p>Indicatore 4: Il 33% degli adulti manifestano la necessità di essere assistiti nell'accompagnamento delle procedure burocratiche relative a indebitamento e usura.</p>	<p>Potenziare il servizio di consulenza e assistenza che permette ai privati o ai piccoli imprenditori di individuare possibili soluzioni alle loro difficoltà economiche/ finanziarie, garantendo al 33% degli utenti servizi di consulenza</p>
<p>Indicatore 5: Il territorio diocesano garantisce solo il 20% dei servizi dediti al primo ascolto e presa in carico delle povertà legate alle fasce più adulte e disagiate della popolazione.</p>	<p>Consolidare e potenziare la presenza di Centri di Ascolto Caritas sull'intero territorio diocesano con un incremento del 10%.</p>

CRITERI DI SELEZIONE:
Criteri autonomi di selezione verificati nell'accREDITAMENTO

POSTI DISPONIBILI e SEDI DI SVOLGIMENTO:
N.4 POSTI - Parrocchia SS. Giorgio e Nicola Postiglione(SA) Via San Giorgio SNC

N.2 POSTI - Sede Caritas Diocesana	Teggiano (SA)	Piazza IV Novembre SNC
N.2 POSTI - Parrocchia Sant'Anna	Sala Consilina (SA)	Via Mezzacapo SNC

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI:

ATTIVITA'	RUOLO SVOLTO NELLE ATTIVITA'
Attività n.1.1 Potenziamento del Centro di Ascolto diocesano	I volontari inseriti nell'attività di ascolto e studio/ricerca dati territoriali contribuiranno ad aumentare le risorse umane presenti, seppur in maniera affiancata, al fine di potenziare qualitativamente il servizio.
Attività n.1.2: Formazione dei volontari SCN	I volontari verranno coinvolti in attività formative relativamente ai contenuti di base inerenti l'avvio del progetto di servizio civile e delle attività. Quindi il ruolo ricoperto dai volontari in SCN in questa attività sarà quello di partecipanti, uditori della formazione al fine di acquisire quegli elementi e strumenti di base che utilizzeranno durante il servizio.
Attività n.1.3: Ascolto ed orientamento	<p>Il giovani in servizio civile, affiancato dall'équipe, si interfacerà con l'utenza, adulti in stato di disagio, principalmente nelle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - primo colloquio individuale di ascolto e orientamento (c.d. primo ascolto); - successivi colloqui di verifica della situazione dell'utente (c.d. secondo ascolto); <p>I colloqui mirano a rilevare i bisogni dell'utenza e a dare una risposta immediata orientandola rispetto ai servizi offerti dal Centro e ai servizi del territorio. Al termine del colloquio, il volontario dovrà valutare, secondo criteri prestabiliti e condivisi dal Centro, l'intervento da effettuare al fine di andare incontro alla richiesta dell'utente (richiesta di alimenti, interventi economici diretti, interventi socio-sanitari, accompagnamento ai servizi ecc.).</p>

<p>Attività n.1.4: Accompagnamento ai servizi</p>	<p>Dopo avere fatto i primi accompagnamenti degli utenti insieme al responsabile delle accoglienze potrà fare questi accompagnamenti anche in autonomia. Sarà cura del volontario in servizio civile illustrare le norme di buon comportamento da tenere nelle diverse strutture e presentare il regolamento delle strutture. L'utente verrà presentato al responsabile della struttura/servizio che se ne occuperà direttamente. In alcuni casi il volontario in servizio civile potrà fare affiancamenti nel momento di accoglienza degli utenti e gestire direttamente gli accompagnamenti delle persone ascoltate e autorizzate a tale intervento. Qualora la struttura/servizio sociale sia vicino o facilmente raggiungibile con mezzi pubblici il volontario in servizio civile informerà l'utente circa la collocazione geografica della struttura/servizio e su quale strada o mezzi pubblici sia opportuno utilizzare. Per alcune strutture potrà predisporre una cartina geografica con le indicazioni delle strade e dei mezzi pubblici.</p>
<p>Attività n.2.1: Formazione dei volontari in SCN sugli strumenti tecnici/operativi e informatici utilizzati all'interno dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse.</p>	<p>I volontari verranno coinvolti in attività formative relativamente ai contenuti avanzati inerenti il progetto di servizio civile e delle attività, in particolare quelle relative all'Osservatorio delle povertà e delle risorse. Quindi il ruolo ricoperto dai volontari in SCN in questa attività sarà quello di partecipanti, uditori della formazione al fine di acquisire quegli elementi e strumenti di base che utilizzeranno durante l'attività tecnica di elaborazione metodi e schede di ricerca, raccolta ed elaborazione dati e uso di strumenti tecnici informatici.</p>
<p>Attività n.2.2: Raccolta e rilevazione dei dati già esistenti/istituzionali</p>	<p>I volontari in SCN sosterranno l'equipe, in particolare il sociologo, nella raccolta dati esistenti attraverso studi e ricerche elaborate tramite libri di testo, ricerche online e visita presso gli enti pubblici e privati impegnati in tale senso.</p>
<p>Attività n.2.3: Elaborazione schede e metodi di ricerca</p>	<p>I volontari in SCN sosterranno l'equipe, in particolare il sociologo, nell'elaborazione di schede e metodi di ricerca. Parteciperanno attivamente alla progettazione di tale attività acquisendo competenze e professionalità. Efficace sarà il lavoro di gruppo a cui verranno sottoposti.</p>

<p>Attività n.2.4: Raccolta e inserimento dati</p>	<p>I volontari in SCN sosterranno gli operatori e i volontari nella raccolta dati cartacea (attraverso studi e ricerche elaborate tramite somministrazione di questionari) e successivo inserimento dei dati nel sito OS.PO.web.</p> <p>Questa attività richiede particolare precisione e collaborazione con le sedi territoriali per fare in modo che la raccolta dati avvenga in modo omogeneo su tutto il territorio per fare sì che i dati raccolti rispecchino fedelmente la realtà sia per la restituzione dei dati generali al territorio che per una seria progettazione condivisa tra il centro d'ascolto, il territorio e l'utente stesso.</p>
<p>Attività n.3.1 Promozione attività di raccolta farmaci e distribuzione del pacco alimentare</p>	<p>Il volontario in SCN collaborerà con il centro d'ascolto diocesano e con le parrocchie potenzialmente interessate per coinvolgere il territorio attraverso la promozione e la sensibilizzazione su quel territorio. Particolare attenzione verrà data dal servizio civilista al coinvolgimento dei giovani in attività di servizio. In questo frangente potrà anche promuovere la propria esperienza di Servizio Civile Nazionale. Inoltre il volontario in SCN affiancato dall'equipe diocesana predisporrà giornate di raccolta alimentare, coordinando tutti i volontari della diocesi che vi parteciperanno.</p>
<p>Attività n.3.2 Accompagnamento utenti nei luoghi di ristoro e presso i centri di smistamento prodotti</p>	<p>Il volontario accompagnerà gli utenti ove si presenti la necessità ai servizi di ristoro e smistamento prodotti per l'igiene personale e vestiario.</p>
<p>Attività n.3.3 Interventi economici diretti</p>	<p>Il giovane in servizio civile verrà affiancato dal personale operativo nella rilevazione dei bisogni di natura economica dell'utenza. Al termine del colloquio, il volontario dovrà valutare, secondo criteri prestabiliti e condivisi dal Centro e dall'equipe l'intervento da effettuare al fine di andare incontro alla richiesta dell'utente.</p>
<p>Attività n.3.4 Sostegno ai nuclei familiari in condizione di svantaggio, in particolare ove sono presente minori</p>	<p>Il volontario progetterà con l'equipe del centro di ascolto, Corsi di formazione alla genitorialità e alla comunicazione interpersonale, inserimento minori in attività socio-ricreativi organizzati dalla Caritas diocesana e/o Enti terzi.</p>

<p>Attività n.4.1 Servizio di primo ascolto dei casi economici gravi</p>	<p>I giovani in servizio civile, affiancati dall'équipe, si interfacceranno con l'utenza, adulti in stato di disagio, principalmente attraverso un primo colloquio individuale di ascolto e orientamento (c.d. primo ascolto) dei casi economici gravi (Indebitamento e usura). Durante questa attività sarà affiancato dal personale, operatori addetti all'ascolto al fine di comprendere le procedure preliminari da predisporre in tal caso.</p>
<p>Attività n.4.2 Orientamento e accompagnamento ai servizi presenti sul territorio</p>	<p>I giovani in servizio civile verranno affiancati dal personale operativo nella rilevazione dei bisogni relativi ai casi economici gravi. La Commissione Antiusura svolgerà un'azione di secondo ascolto più approfondita e effettiva di presa in carico e accompagnamento delle singole situazioni di indebitamento e/o usura.</p> <p>Durante questa attività, il volontario in SCN accompagnerà con i consulenti addetti a tali procedure, l'utente ai servizi presenti sul territorio (Istituti di Credito, Fondazione antiusura, Questure ecc.) per curare maggiormente le pratiche relative a tali casi.</p>
<p>Attività n.4.3 Consulenza legale - amministrativo</p>	<p>Il giovane in servizio civile verrà affiancato dal personale operativo nella rilevazione dei bisogni di natura legale dell'utenza.</p>
<p>Attività n.5.1 Formazione dei Volontari Caritas</p>	<p>Il volontario in SCN collaborerà nella programmazione dei corsi formativi, nella loro divulgazione sia attraverso la pubblicazione di articoli che tramite il coinvolgimento dei volontari di tutti i servizi diocesani precedentemente conosciuti per via del lavoro di ricerca/studio avviata con l'Osservatorio. Il volontario in SCN parteciperà al corso di formazione territoriale con il compito di affiancamento dei volontari e con un occhio di particolare riguardo per l'accompagnamento dei giovani volontari presenti. I volontari in SCN predisporranno il materiale cartaceo e multimediale necessario all'attività formativa.</p>
<p>Attività n.5.2 Potenziamento dei nuovi Centri di Ascolto</p>	<p>Il volontario in SCN, affiancato dall'équipe diocesana, collaborerà con gli operatori del Centro d'ascolto diocesano per la predisposizione dei locali cercando di coinvolgere i volontari, con particolare attenzione ai giovani presenti.</p>
<p>Attività n.5.3 Promozione dell'attività di progettazione locale ed attività di affiancamento</p>	<p>Il volontario, affiancato dall'équipe diocesana organizzerà incontri di verifica a livello diocesano con il fine di creare un gruppo di lavoro stabile con rappresentanti sia a livello diocesano che locale che favorisca la circolarità delle informazioni e la standardizzazione degli interventi. In tale occasione verrà effettuata anche un'azione di monitoraggio rispetto al raggiungimento degli obiettivi e alle criticità.</p>

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NESSUNO , Solo quelli previsti dal bando per la partecipazione , Non si prevedono ulteriori requisiti d'accesso, favorendo in questo modo l'adesione potenziale di tutti i giovani

SERVIZI OFFERTI (eventuali):

Nessun posto con vito e alloggio

Nessun posto con vitto

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

ORE SETTIMANALI DI SERVIZIO 25 (TRENTA)

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA 5 (CINQUE)

Si richiede:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto. Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento. Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio). Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi. Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile) con la partecipazione al Convegno Diocesano delle Caritas Parrocchiali che si svolge annualmente nel mese di Novembre

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti NESSUNO

Eventuali tirocini riconosciuti NESSUNO

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana). La singola Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata. Le stesse competenze sono riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata. Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI - Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione. - Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia. - Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere. - Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non. - Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari. - Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità. - Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza. - Lavorare in team per produrre risultati collettivi. - Assumere le necessarie decisioni gestionali in

sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi. - Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE - Conoscere le problematiche psico-sociali relative all'emarginazione ed esclusione adulta e su modalità di intervento (bassa soglia – accompagnamento sociale – servizi di prossimità socio-educativi) - Riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza (problemi legali, problemi sanitari) - Collaborare a identificare metodologie di intervento e alla costruzione della rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio. - Possedere una capacità di interazione con soggetti svantaggiati e in difficoltà socio economica e competenza nell'accompagnamento di tali soggetti in un percorso di autonomia e liberazione dal disagio - Applicare tecniche di animazione, socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi. - Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di percorsi individualizzati di accompagnamento nella soluzione del disagio. - Possedere capacità di ascolto empatico che elimina le barriere della comunicazione. - Avere la capacità di risposta a situazioni di ansia o disperazione. - Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza. - Avere la capacità di entrare in rete e interagire con le realtà pubbliche e private che si occupano di disagio. - Avere la capacità di accoglienza, ascolto e progettazione di percorsi di uscita dal disagio sociale attraverso la relazione di aiuto - Essere in grado di lavorare in rete e in équipe - Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae: - Orientamento al lavoro e ricerca di opportunità lavorative per persone disagiate - Promuovere il coordinamento di attività tra enti diversi operanti nei campi giustizia, pace e solidarietà - Saper utilizzare l'Office Automation e di Internet per fini operativi, di comunicazione e coordinamento - Essere in grado di accompagnare e supportare l'utente nelle attività ricreative. - Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale. - Applicare tecniche di animazione, socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi. - Accompagnare promuovere e sostenere i processi educativi e di crescita della persona in situazione di disagio. - Possedere capacità di analisi delle richieste e lettura dei bisogni espressi e inespresi della persona - Possedere una conoscenza generale sulle principali patologie psicologiche e modalità relazionali adeguate con l'utenza; - Possedere una conoscenza generale sulle patologie e modalità relazionali adeguate ai casi di tossicodipendenza ed etilismo - Conoscere i diritti della donna e del minore - Conoscere le tecniche e le modalità per il coinvolgimento del territorio per l'accoglienza dell'utenza - Mediare tra la domanda di bisogno e la risposta della rete sociale - Archiviare e catalogare su supporto elettronico materiale su supporto magnetico e pubblicazioni

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI

Area di Intervento: Disagio Adulto

Contenuti della Formazione Durata Lezione/Modulo

Conoscenza della sede, delle sue finalità, delle persone che vi lavorano, dei volontari, dei rispettivi incarichi(Organigramma) 3h

Conoscenza delle attività e delle sedi operative e sicurezza luoghi di lavoro 3h

Informazione e formazione sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di svolgimento del servizio civile; - Informazione sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate; -

Informazione e misure di prevenzione adottate tra l'attività svolta dal volontario e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo. 10h 40)

Contenuti della formazione: Conoscenza delle realtà territoriali che lavorano in rete 3h

Conoscenza delle tematiche legate al disagio economico e alle situazioni di marginalità sociali conseguenti alla crisi economica di questi ultimi anni 5h

L'ascolto e la comunicazione nella relazione d'aiuto 6h
Relazione d'aiuto finalizzata all'empowerment come metodologia privilegiata per il sostegno alle famiglie ed al disagio adulto 6h
Tecniche di gestione del gruppo 5h
Le tecniche di case management e le abilità di attivazione di rete 6h
Linee guida per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati 5h
Le modalità di intervento per prevenire l'usura, il funzionamento dei circuiti del microcredito e le buone prassi in materia; il prestito della Speranza (obiettivi e funzionamento del servizio). 5h
La disabilità: l'ICF e la Stella del Recupero 5h
La violenza di genere 5h
Le Tossicodipendenze e New Addiction: prevenzione e modalità di intervento 5h

DURATA FORMAZIONE SPECIFICA 72 ORE